

Imperfetti con l'Amore. Dieci icone di Misericordia

Quasi a chiusura del Giubileo della misericordia, è stata una grandissima sorpresa e gioia apprendere di una ulteriore pubblicazione di frater Michael Davide, monaco benedettino, amplificatasi nel notare in copertina, in alto a destra, un particolare dell'icona dell'Unzione di Betania, particolarmente cara alla Comunione Non temere.

Il libro è strutturato in dieci capitoli: nei primi otto ci sono le otto parabole della misericordia del Vangelo di Luca, seguendo la traccia suggerita dal Pontificio Consiglio per la Nuova Evangelizzazione nel libro "Le parabole della Misericordia": "La peccatrice perdonata", "Il buon samaritano", "La pecora perduta", "La dramma perduta", "Il padre misericordioso", "Il ricco cattivo e il povero Lazzaro", "Il giudice iniquo e la vedova importuna", "Il fariseo e il pubblicano al tempio"; quindi, nel capitolo 9, "La lavanda dei piedi" (dal vangelo di Giovanni) e, nel capitolo 10, di nuovo il Vangelo di Luca, con "Oggi sarai con me in Paradiso". La Parola è illustrata da una icona, commentata da Paolo Sedrani, l'iconografo, e meditata da frater Michael Davide; ogni capitolo si chiude con una preghiera.

Obiettivo degli autori è aiutare "non solo a fare memoria di ciò che abbiamo vissuto, ma anche a rivivere emozioni e dolcezze che sempre ci confermeranno la presenza dell'Amore anche e soprattutto nelle nostre inevitabili imperfezioni". (p. 5). Eccone, così, spiegato il titolo: "*Imperfetti con l'Amore*".

Come ha scritto magnificamente Jean Monbourquette, in una preghiera che mi è stata donata tempo fa e che qui condivido:

Voglio perdonarmi:
di inseguire la stella inaccessibile,
di essere fragile, di aver vergogna del mio dolore,
di accusarmi nella sventura,

di mantenere il desiderio di una perfezione irraggiungibile,
di essermi reso complice del mio persecutore,
di essermi messo fuori del mio cuore,
di aver rimarginato accuse offensive nei miei confronti,
di non essere stato capace di prevedere tutto,
di odiarmi senza compassione,
di sentirmi impotente ad accordare il perdono agli altri.
In breve, voglio perdonarmi di essere umano.

Ci conceda di continuare a camminare nel perdono e nell'accoglienza della
nostra imperfezione, poiché essa è amata e sposata dall'Amore.

In comunione